



LA VERTENZA DI GRUPPO/69

FIOM NEWS/ lunedì 4 maggio 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

**La Fiom dice no a un aumento di 3.500 euro!!!
Il 68% dei lavoratori approva l'accordo!!!
Solo 2 lavoratori su 13.000 l'hanno rifiutato!!!**

QUALCUNO STA DANDO I NUMERI

In questi giorni si è scatenata una campagna di propaganda aziendale che sarebbe divertente, se non fosse preoccupante il solo pensare che il futuro delle relazioni sindacali in Fincantieri si fondi su una tale montagna di bugie. Vogliamo allora ricordare che:

- 1 – Dopo che l'Azienda ha concluso con Fim, Uilm e Ugl un accordo separato, 65 Rsu su 124 si sono esplicitamente dichiarate contrarie all'accordo e hanno chiesto la riapertura delle trattative;
- 2 – Le assemblee dei lavoratori convocate dalle altre organizzazioni sindacali hanno duramente contestato l'intesa. Per chi avesse dei dubbi consigliamo di guardare il video, accessibile su YouTube e sul sito della Fiom nazionale (www.fiom.cgil.it).
- 3 – La Fiom e la grande maggioranza dei lavoratori hanno ripetutamente chiesto di poter sottoporre a un referendum il testo dell'accordo. L'Azienda, la Fim, la Uilm e l'Ugl hanno finora rifiutato questa proposta. La Fim ha sottoposto l'accordo al referendum tra i propri iscritti. C'è stato il 68% di sì, ma su 1.200 votanti. E gli altri 8.000?
- 4 – Il Coordinamento nazionale Fincantieri Fiom ha programmato una serie di iniziative di lotta, tra le quali la manifestazione del 30 aprile a Marghera per la consegna della nave. L'Azienda ha risposto mandando a casa i lavoratori e poi addirittura annullando la cerimonia, tutto per la paura che si sappia in giro che i lavoratori di Fincantieri non sono d'accordo con l'accordo.

Diciamo allora che se davvero c'è un aumento di 3.500 euro l'Azienda lo garantisca al tavolo di trattativa, invece che farlo propagandare da giornalisti compiacenti.

Sfidiamo l'Azienda, la Fim, la Uilm e l'Ugl a indire con noi un referendum democratico che decida sull'accordo reale e non su quello immaginario. Sfidiamo l'Azienda, la Fim, la Uilm e l'Ugl ad accettare il responso del referendum, quale che esso sia. Noi lo faremo.

Non siamo disposti ad accettare accordi sbagliati e soprusi e per questo la mobilitazione continuerà. Diciamo ad armatori, politici, a chiunque sia interessato alla vertenza Fincantieri, che c'è un solo modo per influire positivamente sulla vertenza. Quello di convincere l'Azienda ad abbandonare la posizione di assurdo autoritarismo nella quale si è trincerata per riaprire il tavolo di trattativa e arrivare così a un accordo che abbia il consenso di tutti.

**IL 22 MAGGIO TUTTE E TUTTI A TRIESTE
CONTRO L'ACCORDO INGIUSTO E SENZA DEMOCRAZIA**